

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA DOMENICA

Lo stile dell'accoglienza

Oggi abbiamo smarrito il senso dell'accoglienza, per cui è necessario recuperare l'apostolato dell'ascolto. Accogliere è garanzia di essere accolti da Gesù. E non si tratta di un'accoglienza sporadica, "una tantum", ma di uno stile: lo stile di chi tiene le porte spalancate, lo stile di chi corre allo squillo del campanello oltre la freddezza distaccata del citofono, lo stile di chi si affaccia alla finestra, lo stile di chi attende nel cuore e nel volto lo sposo, il Signore Gesù, appena arriva e bussa alla porta. Vale a dire educarsi a un cuore grande, ad allargare la tenda della propria casa. A vivere non sprangati, ma con l'orecchio teso alle chiamate del vicino, oltre la propria madre o padre o figlio o figlia. Non è quindi solo questione di ospitalità momentanea, ma uno stile di vita basata sull'ascolto e sull'accoglienza.

Don Patrizio Di Pinto

Nomine per i parroci

Venerdì scorso a Latina il vescovo Crociata ha presieduto l'assemblea del clero durante la quale ha comunicato i trasferimenti e altri incarichi

DI REMIGIO RUSSO

Un appuntamento tanto tradizionale quanto importante, quello dell'assemblea del clero al termine dell'anno pastorale, tenuta venerdì mattina scorso, presso la Curia diocesana di Latina. A presiedere l'incontro è stato il vescovo Mariano Crociata, il quale dopo un saluto iniziale ha condiviso con il presbitero un'analisi circa l'anno pastorale appena trascorso, e al contempo anche delineare i temi e gli ambiti da sviluppare per il prossimo cammino della comunità diocesana. Tanta attesa anche per il momento delle "comunicazioni", quando Crociata ha illustrato i trasferimenti di Parroci e altre nomine. Don Leonardo Chiappini lascerà l'attuale servizio di Vicario parrocchiale di San Luca, a Latina, per assumere il suo primo incarico di parroco della parrocchia del Ss.mo Cuore di Gesù a Borgo Sabotino, sempre a Latina. Importante cambio anche per Terracina, dove don Alfonso Fieni sarà il nuovo parroco della concattedrale di San Cesario a Terracina, sostituendo don Giuseppe Fantozzi che andrà a riposo per motivi di salute. Nella rotazione che si genera, don Pasquale Tamborino lascerà l'attuale incarico per trasferirsi come parroco di San Giovanni Battista a Giulianello (Cori). Un altro cambio interesserà don Fernando Vazquez, che diventa amministratore parrocchiale a Gesù Divin Lavoratore, a Latina (insieme a Madonna di Loreto); sono le due parrocchie condotte dai presbiteri messicani che prestano servizio nella Diocesi pontina. Un altro annuncio ha riguardato anche la conduzione



La sede della Curia diocesana

della parrocchia cattedrale di San Marco, a Latina. Dopo l'estate don Francesco Pampinella, sdb, lascerà la guida della parrocchia al confratello salesiano don Sergio Pellini; si tratta di un movimento che scaturisce dai normali avvicendamenti che avvengono periodicamente nella famiglia religiosa. Le nomine hanno riguardato anche uffici e servizi. Don Alberto Barda lascia Borgo Sabotino e diventerà il nuovo Cappellano dell'Ospedale

Illustrato il bilancio dell'anno trascorso e le prospettive future in Diocesi

"Santa Maria Goretti" di Latina. Per la Curia diocesana, invece, il Vescovo ha nominato don Gianmarco Falcone nuovo Cancelliere vescovile (resta

parroco di Sezze Scalo). Il vescovo Crociata ha ringraziato i presbiteri coinvolti nei trasferimenti per la disponibilità ad assumere i nuovi incarichi. Allo stesso tempo ha ringraziato anche coloro che hanno lasciato il servizio per motivi di salute o per raggiunti limiti di età. Come nel caso di don Isidoro Petrucci, che ha trascorso 42 anni complessivi nella Cancelleria, di cui gli ultimi 30 anni proprio come Cancelliere vescovile, il quale già a febbraio

scorso, al compimento del 75° anno d'età, aveva presentato la rinuncia all'ufficio come previsto dal Diritto canonico. Con una successiva pianificazione sarà stabilito il calendario degli ingressi dei nuovi Parroci, che avverranno dopo l'estate. Tornando agli argomenti discussi, il vescovo Crociata ha dedicato una parte del suo intervento all'esperienza della Visita pastorale che sta conducendo dall'inizio dell'anno nelle Parrocchie a livello di Unità di Collaborazione e che «si presenta molto positiva, senza per questo giustificare trionfalismi». Seppur fortemente parziale, un primo bilancio evidenzia «dappertutto la riduzione dei praticanti e in particolare dei collaboratori a tutti i livelli; e poi anche la difficoltà di accogliere ragazzi e giovani adeguatamente, la difficoltà di capirli e anche di aiutarli, dovuta anche all'uso nella pastorale di linguaggi, strumenti e prassi che non incidono nella mentalità e nella vita, sempre con le dovute eccezioni. Nondimeno c'è grande impegno e dedizione in quelli che hanno fatto della collaborazione alla vita parrocchiale una vocazione personale», ha spiegato Crociata. Si procederà, poi, negli adeguamenti di quanto già è avviato, come negli ambiti della catechesi e della carità. Per l'ambito liturgico, «una attenzione privilegiata sarà rivolta quest'anno ai ministri istituiti che hanno ricevuto da poco il ministero di accolto, lettore e catechista, come pure ai cerimonieri e ai sagrestani». Esempi, che per il Vescovo ricordano la centralità dell'impegno formativo, con la collaborazione tra gli uffici.

FESTA IN DIOCESI



La celebrazione

Famiglie, vivere da cristiani con coraggio

Sabato 20 giugno scorso la comunità parrocchiale di san Giuseppe Lavoratore, di Latina scalo, ha ospitato le famiglie provenienti dalle altre parrocchie della Diocesi di Latina per celebrare il consueto appuntamento annuale della Festa della famiglia. L'incontro è stato organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare con il desiderio di vivere un momento di incontro con le famiglie della diocesi.

Nel pomeriggio il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la Messa animata dal coro guidato dalle famiglie di Pontinia. Nel Vangelo della domenica Gesù esorta: «Quello che io vi dico nelle tenebre, voi ditelo nella luce e quello che ascoltate all'orecchio, voi annunciatelo dalle terrazze». Riprendendo il brano del vangelo il vescovo ha condiviso con le famiglie durante l'omelia l'esortazione a vivere la vocazione cristiana all'insegna del coraggio in risposta alle paure. Essere cristiani non significa essere esenti da difficoltà o prove, ma alla luce della propria fede le famiglie cristiane devono trasformare ansie e paure nel coraggio che deriva dall'essere consapevoli di non essere soli, perché il Signore Gesù cammina con noi. Avere coraggio ed essere testimoni della fede e dei doni ricevuti. Con il desiderio di riprendere il tema scelto per l'incontro, durante l'offerterio alcune coppie di sposi hanno consegnato una grande conchiglia marina, simbolo dell'ascolto, e una teca contenente un cero, simbolo della luce che il cristiano deve portare nel mondo. Le preghiere sono state rivolte a tutte le famiglie, segno vivo dell'amore di Dio e custodi della fede, alle famiglie provate dalla malattia, dalla disoccupazione e dalle separazioni.

Al termine della messa, il parroco don Nello Zimbardi, con tutta la comunità parrocchiale, ha invitato e offerto a tutti i presenti un'agape fraterna allietata da uno spettacolo circense con giochi, clown e bolle di sapone. È stato un momento di condivisione familiare all'insegna della fraternità e dell'armonia, della consapevolezza di essere investiti del bellissimo compito di rendere le nostre comunità sempre più famiglie di famiglie. Questo appuntamento dello scorso sabato chiude un anno intenso di attività dell'Ufficio. Da citare, per esempio, le visite nelle parrocchie per incontrare i gruppi famiglia e ascoltare le loro esigenze e promuovere le iniziative per la Pastorale familiare, oppure l'incontro del Vescovo con i fidanzati in procinto di sposarsi. Spazio anche alla collaborazione tra Uffici pastorali per varie attività.

Valeria Bagnale

LA CELEBRAZIONE

Tre nuovi accolti nella comunità

Un altro passo avanti durante un percorso importante di formazione. Oggi pomeriggio, il vescovo Mariano Crociata conferirà i ministeri istituiti ad alcuni membri della comunità degli aspiranti e candidati al Diaconato permanente. Il rito si terrà alle ore 19, presso la chiesa parrocchiale di Santa Rita, a Latina. In particolare, il vescovo Crociata conferirà il ministero dell'Accolto a Daniel Fante, Giovanni Nunziata e Ivan Scigliano (che già hanno ricevuto il ministero del Lettorato lo scorso anno). Questo appuntamento è solo una delle tappe previste dal Direttorio per il Diaconato Permanente della Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno. Il documento, infatti, prevede che «l'aspirante inizia a frequentare il biennio propedeutico di formazione, nel corso del quale viene verificata la veridicità e l'autenticità della vocazione, sia da parte dell'interessato sia da parte dei formatori». Concluso questo biennio propedeutico, segue un triennio di formazione specifica al ministero diaconale della durata di almeno tre anni, nel corso del quale, viene approfondito il discernimento vocazionale».

San Francesco e il suo messaggio

La parrocchia di Santa Maria di Sezze, con il patrocinio del Comune di Sezze e della Pro Loco cittadina, ha organizzato un importante appuntamento culturale e spirituale nell'ambito delle celebrazioni patronali della città. Dunque, l'appuntamento è per il prossimo venerdì 3 luglio, alle ore 18.00, presso la concattedrale di Santa Maria, con la presentazione del libro del frate minore conventuale Enzo Fortunato *E se tornasse Francesco?*, un'opera che invita a riscoprire l'attualità del messaggio francescano e la straordinaria forza dei valori di fraternità, pace e solidarietà così significativi per il mondo di oggi. Ad aprire l'evento saranno i saluti istituzionali del parroco padre Marcelo Brandan e del sindaco Li-



Fr. Enzo Fortunato

dano Lucidi, seguirà un momento di dialogo con l'autore al quale prenderanno parte Luigi De Angelis, Giancarlo Loffarelli e Francesco Vita, che accompagneranno il pubblico in una lettura condivisa dei temi del volume. La serata sarà arricchita dagli inter-

venti musicali del coro InCantu, diretto dal Maestro Carlo Marchionne, con l'accompagnamento al pianoforte del Maestro Carlo Vittori, contribuendo a creare un'atmosfera di particolare intensità artistica e spirituale. L'evento, inoltre, assume un significato particolarmente profondo poiché si colloca nell'anno di due importanti ricorrenze per la Chiesa: gli 800 anni dalla morte di san Francesco d'Assisi e i 1000 anni dalla nascita di san Lidano d'Antena, patrono della città di Sezze. La concomitanza di questi due straordinari anniversari rende l'incontro con padre Enzo Fortunato un'occasione preziosa di riflessione e approfondimento, capace di coniugare memoria, spiritualità e impegno per il presente.

A Valvisciolo la vittoria di "Cori in coro"

Al coro parrocchiale "Nardocci" il premio di mille euro da spendere in attrezzature e utilità per l'attività corale

Davvero un grande successo di pubblico per la finale del concorso "Cori in Coro", tenuta domenica scorsa nell'abbazia di Valvisciolo. A contendersi il premio di mille euro sono stati undici cori che prestano il loro servizio nelle liturgie delle parrocchie pontine, scelti tra quelli che hanno partecipato a questa seconda edizione del concorso organizzato dall'Ufficio liturgico diocesano. Il premio è andato al Coro "G. Nardocci" della parrocchia di Santo Stefano

martire, proprio quella di Valvisciolo, diretto da Rosario Carrichiello, il quale ha ritirato il premio dalle mani del vescovo Mariano Crociata. La vittoria è arrivata con il canto *Pane di vita nuova*, di monsignor Marco Frisina. A decretare il primo posto la commissione formata da don Enrico Scaccia, liturgista; don Giovanni Castagnoli, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano; il maestro Pompeo Vernile, docente di Esercitazioni corali al conservatorio Ottorino Respighi di Latina; suor Maria Alessia Pantaleo ajc, musicista e responsabile della musica per la liturgia della Diocesi di Palestrina; don Leonardo Chiappini è il segretario della Commissione. A presentare la serata è stato Riccardo Visentin. Al termine, il direttore Rosario Carrichiello ha così commentato il risultato raggiunto: «La vittoria in questo con-

corso rappresenta un traguardo straordinario per il nostro coro parrocchiale, frutto di una dedizione sincera e di una profonda passione condivisa. Affrontare un brano celebre e solenne come quello che abbiamo presentato è stata una sfida artistica e spirituale immensa. In un contesto come quello dell'abbazia di Valvisciolo, i coristi sono riusciti a superare la dimensione puramente tecnica, toccando le corde più intime della preghiera cantata. Questo riconoscimento premia non solo l'impegno musicale e le lunghe ore di studio, ma celebra soprattutto la coesione e l'armonia umana del nostro gruppo. Questo successo è di ogni singolo componente del coro, la cui voce ha contribuito a rendere indimenticabile questa bellissima pagina di musica sacra». Gli altri dieci cori partecipanti, ugualmente apprezzati sono i seguenti: Cho-

rale Magenta della Parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo (Maenza), Coro polifonico Sacro Cuore della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (Latina), Coro Santa Maria degli Angeli della omonima parrocchia a San Felice Circeo, Coro Santa Maria Goretti della omonima parrocchia a Le Ferriere (Latina), Eufonici 2025 che presta servizio nelle parrocchie della Santissima Annunziata e di San Francesco d'Assisi (Borgo Montello) e Borgo Bainsizza nel Comune di Latina), Coro San Michele Arcangelo, anche questo della omonima parrocchia di Borgo San Michele a Latina, Coro San Tommaso d'Aquino della Parrocchia San Tommaso d'Aquino, a Ponte nuovo (Sermoneta), Coro Santa Maria della parrocchia lepina di Santa Maria in Priverno, Coro Santa Rita XL della parrocchia di Santa Rita in Latina, Schola Cantorum "Sant'Antonio di Padova"

Il coro vincitore ai saluti conclusivi. La finale del concorso si è svolta domenica scorsa a Valvisciolo



per la parrocchia di Sant'Antonio di Padova in Borgo Hermada (Terracina). Ad applaudirli, il vescovo Mariano Crociata, l'abate di Casamari don Loreto Camilli, e lo stesso "padrone di casa", il priore di Valvisciolo, padre Andrea Rossi. Proprio il vescovo Mariano Crociata, nel suo saluto iniziale ha voluto ricordare il valore del canto liturgico e

l'importanza del coro in parrocchia, rimarcando però che «l'armonia delle voci deve essere quantomeno corrispondente all'armonia dei cuori e degli atteggiamenti delle nostre persone e davvero il canto completa quella unità di voci, cuori, vita, ed è quello che chiediamo al Signore, è quello che ci auguriamo a vicenda questa sera e oltre».